

di piccole cavità, da cui sbocciano fuori certi fiorellini bianchi: sono i polipi generatori del corallo. I petali ciliati e sempre in movimento di quei fiorellini sono le tenuissime braccia dell'animale che, movendoli incessantemente, spinge nella bocca, situata nell'interno della corolla, gl'infusori di cui si alimenta.

Ogni animaletto comunica coll'asse interno per un canaletto, che attraversa la corteccia, e lungo il ramo corre un sistema di altri canaletti, mediante i quali il calcare ed il fosforo, elaborati dall'animaletto, vanno a concentrarsi intorno all'asse nutrendolo ed aumentandone il volume.

Il corallo commerciale ha tre varietà: la *rossa*, la *bianca* e la *nera*. Alla varietà rossa appartiene il preziosissimo *corallo rosa*.

Lo Stato esercita una giusta sorveglianza sui banchi di corallo. Scopertosi nel 1875 il banco di Sciacca, tanti pescatori vi affluirono che ne rimase devastato; perciò fu necessario nel 1883 proibire la pesca perchè la ricchezza del banco si ricostituisse. Oggi la pesca è permessa, ma povero il raccolto.

La pesca del corallo si esegue con barche equipaggiate di 10 uomini, chè tanti ne occorrono per le manovre della vela, dei remi e dell'argano: la stagione è quella tra febbraio ed ottobre. Il *patrone* della barca conduce sul luogo i suoi uomini e fa buttare a mare l'ingegno. Esso consiste in due robuste travi incrociate cui è fissata una grossa pietra; ed intorno a questa una



CORALLO.